Anno XXX — Sabato 31 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 262

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il lavoro del Parlamento

Il periodo semifestivo cui die loro occasione le nozze del Principe di Napoli, è oramai venuto al suo termine, ed è quindi dovere del Governo di pensare seriamente al programma legislativo della prossima sessione parlamentare che comincierà nella seconda quindicina di novembre.

L'idea delle nuove elezioni è per il momento abbandonata, e alla Camera attuale spetterà il non lieve compito di sciogliere parecchi problemi.

Una delle più gravi questioni, che è di sommo interesse per il buon andamento dell'amministrazione pubblica, è quella del discentramento del quale si è tanto parlato e per il quale tanto poco si è fatto.

Fra i varii progetti annunciati dagli ufficiosi riferentisi al discentramento, vi è quello dell'allargamento dei poteri dei Consigli di Prefettura, dei quali dovrebbero far parte anche l'intendente di finanza e l'ingegnere capo del genio civile.

Quest'innovazione sarebbe, è vero, un primo passo al discentramento, ma rimarrebbe sempre entro la sfera governativa, e non sappiamo poi se la stessa risulterebbe favorevole o nociva alla autonomia comunale.

Affinchè le pastoje del centralismo e della burocrazia provinciale, che non vede che con gli occhi del Ministero, possano una buona volta cessare di porre ostacoli al regolare svolgimento della vita nazionale, ci vorrebbe che cessi quella esagerata tutela governativa, sia essa proveniente dalle autorità centrali o provinciali, e venga invece favorito lo sviluppo delle autonomie locali.

Siamo pienamente convinti che il problema delle autonomie locali non presenta una soluzione tanto facile, come parrebbe, esaminandolo solo superficialmente.

Come si deve intendere l'autonomia degli enti locali?

Sarebbe forse opportuna l'istituzione d'una nuova divisione regionale, sopprimendo le attuali provincie, oppure ingrandire alcune di queste sopprimendone delle altre? O sarebbe consigliabile di sopprimere le provincie lasciando solamente il potere centrale dello Stato ed i Comuni, come vorrebbe l'on. Imbriani?

E' difficile di dare una risposta precisa a queste domande, le quali tutte meritano di essere seriamente studiate.

Anche per la questione speciale dell'autonomia dei Comuni, non è tanto facile di trovare un equo scioglimento.

Che ai Comuni piccoli, nei quali predominano i partiti puramente personali, vengano concessi gli stessi diritti che ai Comuni grandi, non ci pare consigliabile.

Per ovviare all'inconveniente si potrebbero stabilire due categorie di Comuni, oppure ingrandire i Comuni di campagna.

Ambedue le soluzioni hanno il loro lato buono e il loro lato cattivo; ed è precisamente per queste ragioni che meritano di essere studiate.

Nell'alta Italia si sono già formati i Comitati per lo studio di tutti i problemi che concernono il discentramento e l'autonomia, e se questi Comitati prenderanno il loro mandato sul serio, come non ne dubitiamo, i pareri che essi emetteranno gioveranno molto a semplificare il lavoro del Parlamento.

Ed oltre al discentramento ed all'autonomia, anche di altri importantissimi problemi devono occuparsi i nostri legislatori.

I tributi ai quali è sottoposta la nazione sono gravissimi, e ciò che è ancora peggio, il nostro sistema tributario è immensamente vessatorio. Eppure si dovrebbe capire che quando il contribuente viene pelato con buona maniera, esso grida di meno, e può darsi anche il caso che non gridi affatto. Il nostro Governo invece leva ai suoi contribuenti anche la camicia, e nel levarla usa tali sgarberie, che peggio proprio non potrebbe fare.

Non potrebbe una buona volta cessare il barbaro sistema di mandare all'asta piccolissimi appezzamenti appartenenti a proprietari (!!!) poverissimi, i quali sono debitori allo Stato di picco le somme? Ed è poi sommamente ridicolo il vedere, come spesso accade, che le spese per l'asta superino la somma di cui lo Stato è creditore.

Se i nostri legislatori invece di perdere tanto tempo prezioso in inutili recriminazioni e in interpellanze ed interrogazioni, si occupassero dei veri interessi del paese, le cose nostre andrebbero molto meglio e il sistema parlamentare ne guadagnerebbe.

Fert

Aspettando i Principi Sposi

Il tempo — Girando per la città — La stazione provvisoria — Gli addobbi — Le mostre dei negozi — Il ponte Santa Trinita.

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze 29 ottobre, ore 10.

L'inesorabile Giove Pluvio non si commosse alle calde preghiere dei fiorentini e questa mattina dalle 6 alle 7, ci mandò un vero diluvio.

Dalle 7 alle 9 approfittando della sosta, girai un po' per la città in bicicletta e notai un insolito movimento ed i principii d'addobbo, quantunque il tempo fosse sempre minaccioso.

La stazione provvisoria in Piazza delle Cure (che è un grandioso padiglione riccamente addobbato) fu a buon conto munita di grondaie.

Fa un bellissimo effetto in fondo al magnifico viale Vittorio, avendo per riscontro un arco di trionfo in Piazza Cavour.

Lungo tutte le vie vi è esposizione d'arazzi e bandiere; in Piazza Vittorio Emanuele si distingue la ditta Bocconi che addobba il suo stabile, tutt'ora vuoto, con molto buon gusto.

Le mostre, poi, dei negozi sono talmente splendide ed originali che formano da se stesse uno svariato e gradevole ornamento. Pare d'essere ad una esposizione di fotografie, quadri ad olio e ad acquerello, tappeti, finti arazzi, piatti, porcellane, vasoi ed altri oggetti; tutti portano i ritratti degli sposi o graziose allegorie.

Un pasticciere ha fatto un collare della SS. Annunziata tutto di dolci, alto più d'un metro e mezzo con le relative figure; altri hanno scattole bellissime piene di dolci con il ritratto degli sposi, ecc. ecc.

Al Ponte Santa Trinita non mi fu permesso il passaggio perchè tutto pieno di fiori alla rinfusa che si stanno ordinando. All'entrata spiccano due grandiose piante rare dalle foglie grandissime, con due delle quali si può involgere del tutto un uomo, mentre accanto vi sono altre piante esotiche dalle foglie lanecolate ed aghiformi che formano un singolare contrasto.

Mentre chiudo la presente (ore 10) il cielo è totalmente coperto, ma non piove.

(Ore 12)

I preparativi per la luminaria — Alpini e musicanti — La folla per le vie — La fiaccolata.

M'avvio al Giardino dei Semplici per vedere i preparativi della grandiosa fantasmagoria luminosa.

Lungo le vie incontro i soldati dei battaglioni 2° e 3° reggimento Alpini, numerosissimi musicanti in varie uniformi, appartenenti ai corpi musicali qui accorsi, che si dirigono in piazza S. Maria Novella, punto di riunione delle associazioni che sono numerosissime.

Le vie sono addobbate con grande sfarzo, percorse da concerti e numerosa popolazione, che ormai s'avvia lenta lenta alla barriera delle Cure e adiacenze.

La fiaccolata sarà divisa in tre parti: Regno vegetale — Regno animale — Regno minerale. Formerà in tutto trenta gruppi con 20 bande musicali e circa 1000 portatori.

Io credo che riuscirà di bell'effetto, a giudicare dai preparativi; specialmente il gruppo del regno vegetale e quello del regno animale — in quanto al gruppo delle grandi invenzioni, lo vedremo stasera e non oso far previsioni ora al buio.

La fiaccolata è data per cura del comitato a vantaggio del Commercio.

Si vedono già i preparativi d'illuminazione nelle case private e nei molti alberghi, ov'è affollato un numero straordinario di forestieri.

Il cielo è coperto, ma non piove per ora — si dubita che il treno giunga in ritardo.

X

L'illuminazione dell'Atlantico

I giornali di Nuova York annunziano che il Governo americano studia una proposta fatta da Renben Glasss Brookiyn, e che consiste nello stabilire una catena ininterrotta di *boe* attraverso l'Atlantico, fra Nuova York o Queenstown.

Queste *boe* sarebbero una specie di bastimenti-fari, collocati di miglio in miglio, e verrebbero muniti di apparecchi capaci di fornire la luce necessaria per sei mesi senza bisogno di sorveglianza.

I vantaggi che ne ritrarrebbero i naviganti, come è facile immaginare, sarebbero incalcolabili.

I funerali di Perazzi

Roma, 30. Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Perazzi.

I funebri riuscirono solenni.

La salma nel pomeriggio fu trasportata a Grignasco, dove arriverà domani alle 15.

Il cardinale Svampa fischiato

Martedì a Carpi, mentre il cardinale Svampa, grande patrono delle feste religiose che si sono svolte in quella borgata in questi giorni, si recava alla stazione, fu sonoramente fischiato dalla folla che gremiva il piazzale della stazione.

E' noto che lo Svampa è uno dei più intransigenti cardinali.

L'agitazione in Sardegna

E' superfluo enumerare i provvedimenti invocati dalla Sardegna: essi furono registrati nella relazione testè presentata dall'on. Pais.

Ora pare che, nella disgraziatissima isola, la misura del malcontento sia colma.

Nella scorsa settimana si costituì a Sassari un Comitato composto di tutti i consiglieri provinciali della provincia, di tutti i sindaci della provincia, del Comizio Agrario dei diversi circondari e di molti altri enti locali e provinciali. Ed il presidente di questa Commissione spedì una circolare ai principali cittadini ed autorità elettive della provincia, invitandoli a voler tenere il giorno 25 corrente una riunione nei capoluoghi di mandamento e di circondario della provincia per votare il seguente ordine del giorno:

« Gli abitanti della provincia di Sassari, riuniti in popolare Comizio nei diversi Comuni e circondari, stanchi delle secolari sempre crescenti ingiustizie dei vari Governi che si sono succeduti e delle lunghe ineffabili sofferenze, prima di abbandonarsi a partiti disperati, sollecitano dal Governo l'attuazione dei provvedimenti di sollievo indicati dalla rappresentanza di questa provincia ».

Domenica, infatti, hanno avuto luogo queste riunioni, e sono riuscite un vero plebiscito di protesta, un alto ed eloquente « grido di dolore ».

La nota predominante è stata questa: che le Commissioni e le inchieste sono inutili; il popolo che soffre sa meglio d'altri quali sono i rimedi ai lamentati bisogni. Accolga dunque il Governo le domande della Sardegna prima che — dichiararono con terribile minaccia varii ordini del giorno — prima che questa si abbandoni ai partiti estremi.

La morte di un cardinale

Ieri mattina alle 7.30 è morto nel suo palazzo a S. Maria Maggiore a Roma il cardinale Hohenlohe, fratello del cancelliere dell'impero germanico.

La partenza dei principi di Montenegro

Bari, 30. I principi del Montenegro, ossequiati dall'autorità, al loro passaggio in questa stazione, furono iersera acclamati dalla popolazione.

Brindisi, 30. I principi del Montenegro sono giunti iersera alle 10.30. Le autorità, le signore, i notabili ed enorme folla li accolsero, alla stazione e li accompagnarono alla Marina, facendo loro una dimostrazione entusiastica. Imbarcatisi sul *Savoia*, partirono per Antivari stamani alle 6.

I principi Sposi a Firenze
Un dispaccio del Re

Firenze, 30. Il Re ha mandato al sindaco il seguente dispaccio:

« Il caro ricordo da Lei evocato partecipandomi le liete e cordiali accoglienze fatte da Firenze ai Principi di Napoli, mi dice di quanto affetto siano costì circondati, ed io nel ringraziarla anche a nome della Regina, le esprimo il nostro vivo compiacimento perchè essi inizino la loro nuova vita nelle città che pure ci accolse nei primi giorni della nostra unione.

« UMBERTO »

Nel pomeriggio i principi di Napoli fecero una passeggiata alle Cascine affollatissime di eleganti carrozze. I principi ebbero caldissime ovazioni.

Firenze, 30. Il *Teatro della Pergola*, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori e di signore in splendide *toilettes*, offre un colpo d'occhio magnifico. I Principi di Napoli sono giunti in teatro fra il primo e secondo atto della *Manon* del Puccini, ricevuti all'ingresso dal Sindaco e dalla Giunta, e al loro apparire nel palco reale furono salutati da una calorosa e prolungata acclamazione. Gli spettatori erano tutti in piedi, mentre l'orchestra suonava l'inno reale.

Una bicicletta per la principessa di Napoli

La Regina fra gli altri doni ha offerto alla principessa Elena, sua nuora, una stupenda bicicletta fabbricata da Bianchi di Milano, del peso di soli 11 chilogrammi.

Nel mezzo del telaio ha gli stemmi di Savoia e Petrovich in smalto legato in oro, le manopole sono di avorio con incisi stemmi, monogrammi e nodo d'amore.

Tutta la macchina poi, lavorata con molta esattezza ed eleganza, è custodita da un astuccio riccamente ricoperto all'interno di velluto rosso.

Notizie d'Africa

Tutto tranquillo

Roma, 30. Si ha da Asmara 30 (*ufficiale*): Il generale Baldissera ha telegrafato al governo che la situazione continua tranquilla a entrambe le frontiere.

Notizie dei prigionieri

Roma, 30. L'*Italie* dice che un dispaccio del comandante del *Provana* annunzia l'arrivo a Gibuti dei due noti prigionieri consegnati a monsignor Macario dal Negus. Raccontano che i prigionieri allo Scioa sono relativamente bentrattati. Il 20 settembre il Negus avrebbe disposto per una distribuzione eccezionale di viveri, permettendo che gli ufficiali celebrassero la data gloriosa.

CASTELLI FRIULANI

RITESBERGO

Parlando di Visnivico dissi d'una antica nobil famiglia, che, venuta dalla Germania poco oltre la metà del XIII secolo, ebbe le tre riunite signorie di Wisgnewich, di Ritesberg e di Solesench [1]. Tutti e tre questi castelli sorgevano nel Coglio e quello di Ritesbergo stava posto vicinissimo all'altro di Visnivico, se ne ignora però la precisa località, ma sappiamo essere anche distinto coll'appellativo di *casa incastellata*. Questo nel 1265, sotto la qual data abbiamo una investitura, rilasciata il 25 gennaio dai conti Mainardo ed Alberto di Gorizia a Sigero di Wisschenwech ed a' suoi eredi di quanto possedeva di beni feudali in Ritesbergo Marcellino de' suoi antichi signori. Già nel 1262 un altro di questa famiglia, Corrado di Wilvingo lasciava a Gisla, abbadessa del monastero maggiore di Cividale l'avvocazia di Cosbana nel Coglio.

Per breve tempo Ritesbergo fu dei Wisschenwech, chè nel 1296 ne troviamo signori i de Portis, dei quali nel suddetto anno Quonzio cede metà del feudo a Mainardo da Castello.

Ritesbergo fu pertanto feudo de' Conti di Gorizia, dai quali prima i Wisgnewich ed i Wisschenwech, poscia i da Castello ed i de Portis riconoscevano la investitura. Lo stemma degli antichi Ritesbergo era diviso in tre campi dall'alto al basso; nel primo di color rosso e nel secondo di color nero campeggiava un'aquila d'oro; il terzo campo era spezzato in quattro spazi d'oro e d'azzurro alternati, nei quali si alternavano anche un cane rampante e due aste incrociate. Al tempo in cui tennero questo castello, i de Portis avevano per loro stemma l'aquila patriarcale d'oro in campo rosso.

Nel 1313 Ritespergo, allora posseduto da Valtero di Vicardo, che sembra fosse uno degli antichi Wisgnevich, nuovamente di quello ritornati in possesso, fu da Vrizio di Sonesenca abbruciato e distrutto in causa di discordie avvenute per la divisione dei servi di masnada fra le castellane famiglie consanguinee. E sembra non fosse semplice spettatore del truce fatto, ma di quello forse principale attore e istigatore, Ernesto di Visnivico.

Come poi dai de Portis Ritesbergo fosse ritornato agli antichi primitivi suoi signori indarno si cerca di conoscere. Il fatto vero si è, che dopo questo avvenimento più non si trova ricordato il castello di Ritesbergo, del quale i de Portis conservarono fino a nostri giorni il titolo di signori.

SOLESENCA

O Sonesenca, come si voglia dire, sorgeva poco a sud di Visnivico ed era come già dicemmo posseduto in antichi tempi dai medesimi feudatari.

Nel 1313 troviamo nominato un Vorlico di Sonesenca, che, assieme a Camoretto, a Odorico, ad Agnese e a Cunionda di Attems, vende al Conte di Gorizia il castello di Ariis o Arisperg. Questo Vorlico aveva sposato Geltrude d'Attems e così lo troviamo fra le genti di questa famiglia, consorte di Ariis.

Nella precedente illustrazione, relativa a Ritesbergo abbiamo accennato ad un Vrizio di Sonesenca, che incendiò il castello del consanguineo suo, Valtero di Vicardo.

Trascurai però a quel punto, riservandomi ora di farlo, di dire come nella rocca di Ritesbergo si trovasse Geltrude, madre di Vrizio, vecchia ottuagenaria, la quale, colà recatasi, amo credere ad insaputa del figlio, per sedare le discordie, rimase vittima del disastro, morta fra le fiamme. Nel seguente anno, 1314, a Vrizio di Sonesenca fu fatta grazia de' suoi falli. Esso fu sepolto nella Chiesa della abbazia di Rosazzo, a cui aveva donato delle vigne [1].

Nel 1315 un Conetto di Rodolfo di Sonesenca aveva beni feudali in Brazzano.

Nulla ho potuto raccogliere relativamente al castello di Sonesenca, del quale in tempi posteriori ebbero la signoria i de Portis. Perciò qui mi sono accontentato di accennare a quei membri dell'antica famiglia feudataria, che si intitolarono signori di questo castello.

FLEANA

Chi si reca a Fleana o Flojana, piccolo paesello del Coglio in distretto di Cormonsio [2], scorge una chiesetta posta su un colle, che a guisa di sprone si protende su una breve valle. Quella chiesetta è detta di S. Spirito di Fleana ed io ardisco credere che il campanile di essa sia una delle antiche torri del castello. Questa torre porta ancora in alto una incorniciatura di merli tagliati ad angolo retto. Poco al di sotto si apre, sul lato dove sta la porta, una

[1] Questi gli antichi nomi di origine tedesca, voltati nei moderni di *Visnivico* o *Visgnovico*, di *Ritesbergo* e di *Solesenca* e *Sonesenca*.

[1] Vedi il castello di Visnivico.

graziosa bifora con una elegante colonnina in mezzo. Sulla parete a destra della chiesetta sta una lapide corrosa e quasi illegibile, nella quale tuttavia si decifrano alcune parole scritte in lingua *italiana* (¹):

IL COMUNE DI FLEANA....
......FAR PRESENTE 1596....

Ancora nel 1202 troviamo ricordato un Corrado di Floiana, che, assieme a Eberardo di Sconbenberg, comparì in una vertenza fra il Patriarca Pellegrino II ed i Conti Mainardo II ed Engelberto III di Gorizia, come delegato di costoro. Da questo si capisce che già a quel tempo i signori di Fleana erano illustri e possenti. Oltre che il castello in discorso possedevano anche quello di Forame ed altri beni feudali. Molti sono i personaggi di questa famiglia che si distinsero nell'armi e nelle pubbliche cariche.

Il loro stemma era diviso dall'alto al basso in due campi, argenteo il primo, rosso il secondo, fra i quali stava una mezza-luna a due colori, rosso ed argento, alternati con quelli de' due campi. Questo stemma era precisamente l'opposto di quello dei signori di Cormonsio, che pur tenendo i medesimi colori e disegno, li aveva disposti inversamente.

Che i Flojana fossero possenti signori tutti lo dimostra il fatto di Ianzello, il quale nel 1317 divise servi di masnada con Enrico Conte di Gorizia.

Più tardi questo castello di Fleana fu feudo dei signori di Mimigliano. Dopo di questi, e cioè nel 1343 passò ai de Portis, con investitura concessa dall'abate Bellunense a Filippo di quella famiglia.

Ancora Visnivico

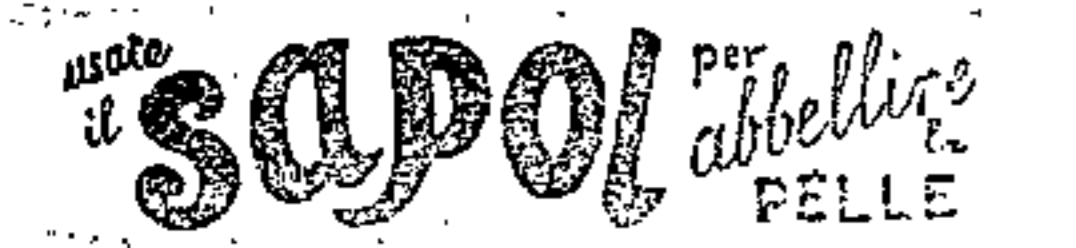
Gli antichi signori di Visnivico, dei quali mi occupai sabato scorso, avevano uno stemma proprio, disuguale da quello addottato dai Ritesbergo. Era desso composto di una alabarda e di due gigli in campo azzurro sorgenti su tre mammelloni neri; questo nel corpo occupante la metà a sinistra. L'altra metà portava due scudi d'oro in campo rosso, una fascia trasversale d'oro ed un tratto in basso di color porpureo.

Al prossimo sabato il castello di *Cormonsio.*

(¹) Amo adottare questo nome, già usato dall'Antonini e da altri autori, come quelli che è più consono all'italianità.

(²) Si noti che oggidì gran parte della popolazione di Fleana è slava.

Udine, 26 ottobre 1896

ALFREDO LAZZARINI

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Al signor "Jo „ del "Cittadino Italiano „

Ci scrivono in data 29:

Ho colpito nel segno — Un antropofago della terribile Africa orrenda è saltato sulle colonne del *Cittadino Italiano* per fare un boccone della mia persona!

Oh rabbia che mi divora..... il cannibale animale ha esclamato — « tartassare così la nostra *credenza*, chiamare *pretesto la Cresima*, uno dei nostri sette sacramenti » ha soggiunto il rappresentante dell'umanità allo stato di barbarie.

« Se non siete massone.... siete un affigliato, un aggregato, un servitore umilissimo della setta quando avete il coraggio di dire queste belle cose ».

E' sempre il barbaro linguaggio del barbaro africano che io riporto.

Ma come si fa a ragionare con una bestia simile che si dichiara cattolico e finge di credere sul serio quanto afferma?

Pape Satan.... piglialo con te.... sentirai che pasto!

Il buffone, la bestia nera (imito il suo stile) aizza il sindaco contro coloro che egli chiama *scavezzacolli* — ma se è stato lui, l'amico sindaco, il primo *scavezzacollo* a chiamare la benemerita non per noi, ma per certi animali, che volevano scendere in piazza con le 32 bandiere delle associazioni a far del chiasso, con in testa l'abortita banda musicale di Gemona e provocare i più gravi disordini, perchè — capitela una buona volta, e ve lo dico in prosa ed anche in versi, se volete: *Codroipo è un paese liberalissimo — Codroipo non è paese per i vostri denti.*

E non scenderò a particolari sulle famose ormai 5 giornate di festa, per non tediare i lettori.

Basta la conclusione, che suona così: *Fiasco, anzi fiascone!*

Fiasco al ricevimento del vescovo, incontro al quale non andarono più di 20 (*dico venti*) *persone.*

Fiasco al banchetto al quale non parteciparono che 63 soci o poco più su di lì.

Fiasco perchè.... non parlarono nè Bulfoni, nè Savoia (questi signori non avendo nemmeno preso parte al banchetto), come uno dei vostri mi aveva fatto contrariamente credere.

Fiasco in chiesa perchè due terzi della folla entro stipata, era composta di curiosi.

Un plebiscito, improvvisato lì per lì per restituire Roma al Papa, non avrebbe raccolto dieci *sì*.

Bravo adunque, sig. sindaco, bravo sig. *scavezzacollo* — avete fatto benone a non dare il gusto ai mangiamoccoli di scendere in piazza con le loro croci, i loro gonfaloni, altrimenti.... si sarebbe qui ripetuta la storiella di S. Vito.

Dunque, ripeto, a costo di stancare laepazienza dei più flemmatici: Le feste ci ricali, annunziate con tanto di cartellone sotto il pomposo titolo di « *Grandi feste religiose sociali* » ottennero un solenne fiasco — e sfido quel *muso rotto* d'un corrispondente del *Cittadino Italiano* a provare il contrario.

E « voi bugiardi e mentitori per natura, per mestiere, per giuramento » volevate dare ad intendere agli ingenui, a coloro che bevono grosso, che la vostra festa fu un trionfo?

Se avete il fegato di sostenere la vostra asserzione, fuori i testimoni; ma, già lo sappiamo per prova, che non li paleserete.

Quis?

COMUNICATO (*)

I sottoscritti, letto l'articolo inserito nel *Giornale di Udine* in data del 27 c. m. e firmato *Quis*, dichiarano essere il suddetto articolo scientemente falso, per la parte che loro riguarda, dalla prima all'ultima parola.

E ciò dichiarano pubblicamente non per rispondere al *Quis*, nè per calmare l'ira sua e dei suoi compagnoni, nè per tema di chi si sia, essendo i sottoscritti completamente liberi di agire come la loro intima convinzione li induce a fare, ma solo perchè il pubblico sappia quanta fede debba prestarsi a certe corrispondenze sfacciatamente menzognere, da partigiano livore dettate.

Dell'ironica allusione ad un atto di prepotenza recentemente avvenuto nel seno di un sodalizio, non ci curiamo, perchè fra breve i componenti di esso dovranno dai fatti giudicarlo. In quanto al *pizzicante* diciamo che fra gli amiconi del *Quis* ve ne sono parecchi, componenti e anche duci della cricca....

Inoltre, quando si vuole attaccare personalmente un individuo bisogna avere il coraggio di non mascherarsi con pseudonimi per non essere tacciato di... epiteti poco lusinghieri.

E' la biscia, rettile immondo, che strisciando fra l'erbe morde e si asconde. Perciò, seguendo la nota massima dantesca:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa

lasciamo il *Quis* nel buio che lo circonda, ove è degno di rimanere.

SAVOIA GIUSEPPE — BULFONI ERNESTO

Codroipo, 31 ottobre 1896.

(*) Per questi articoli la redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DA TOLMEZZO

Il tempo — Lo spettacolo d'opera — Il prossimo mercato ed esposizione bovina.

Ci scrivono in data 30:

Dopo 24 ore di bufera finalmente oggi vediamo il sole nel suo massimo splendore. Che Giove Pluvio ce lo lasci per molti giorni e magari mesi; questo è il desiderio generale.

Ieri sera si stava in pensieri cupi, come la notte, per le acque ingrossatesi, e minacciose ai nostri ripari; oggi il sole ci portò via la melanconia ed i pensieri neri dovrebbero essere sereni come il cielo e splendidi come l'astro che ci riscalda ed illumina.

Ho visto sui muri della città i bei manifesti coi quali ci annuncia che finalmente avremo nel teatro De Marchi la prima della *Linda di Chamounix*, poi si darà il *Fra Diavolo.*

Ho detto finalmente perchè fra il sì ed il no si pericolava da parecchio tempo. Sarebbe stato peccato se nell'occasione della mostra bovina non avessimo avuto anche lo spettacolo d'opera.

Il sig. Lino De Marchi, nostro sindaco, ha saputo fare gli onori di casa ed ha apparecchiato quanto di meglio per questa stagione si poteva ottenere. Vedremo alla prova, gli artisti, i nomi dei quali per brevità veniamo ommessi nel cartellone.

Certo non v'ha dubbio non mancheranno i forestieri, nè i cittadini; vi sono tanto poche occasioni quassù di sentire della buona musica, che tutti dovrebbero in questa rara circostanza accorrere al Teatro De Marchi. Vi si daranno sei rappresentazioni.

Si dice anche che il Prefetto comm. Segrè, farà una visita a Tolmezzo nel 2 novembre p. v., nel qual giorno oltre alla Commissione speciale per la Mostra bovina; vi saranno quassù molte persone intelligenti in materia e non pochi negozianti di bestiame.

Se continuerà il bel tempo, il 2 novembre sarà un mercato come pochi in Carnia se ne videro, anche perchè quello di Villa Santina venne guastato dalla pioggia, ed il saluto col quale in quel giorno si lasciavano gli amici era quello di ogni anno: *a rividissi a Tumiez ai doi.*

DA LAUCO

Per il licenziamento d'una maestra

Ci scrivono in data 30:

Ancor in marzo u. s. i capi famiglia di questo Capoluogo presentarono all'Amministrazione Comunale una istanza onde ottenere il licenziamento della maestra di Lauco.

Il Consiglio comunale in convocazione del 7 aprile susseguente, deliberava ad unanimità, accogliere l'istanza dei frazionisti e di licenziare la maestra.

Il giorno 11 corr. si tenne un altra seduta consigliare sullo stesso oggetto, che ebbe il medesimo risultato unanimo della precedente delibera.

Il Consiglio scolastico provinciale prese atto ed approvava le delibere suddette.

Ora si domanda: *cosa fa il signor Ispettore scolastico che non ci manda la nuova maestra?*

Molti frazionisti

DA LATISANA

Ancora una rotta! Riunione

Ci scrivono in data 30:

La scorsa notte la borgata di Gorgo è stata di nuovo invasa dalle acque. Gli abitanti hanno dovuto ritirarsi nei piani superiori delle case; alcuni hanno potuto fuggire nei paesi limitrofi. Questa mattina a Gorgo si andava in barca. Vi assicuro che è una vera e immensa desolazione; quei miseri abitanti hanno proprio tutto perduto!

Domani alle 10 si terrà qui una riunione di persone influenti di qua e di là del Tagliamento. Dicesi che vi prenderanno parte i deputati Terasona del nostro collegio e Bertoldi di Portogruaro, nonchè parecchi consiglieri e deputati provinciali.

Speriamo che questa riunione possa concludere qualche cosa di serio e di concreto, e i suoi deliberati nonabbiano a finire in un bel nulla... come è costume in questo nostro « bello italo Regno. »

Un danneggiato

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20. Ottobre 31. Ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 8.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: S. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 17.— Minima 12.—
Media 13.185 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.46	Leva ore	0.25
Passa al meridiano	11.50.38	Tramonta	14.20
Tramonta	16.52	Età giorni	25

Consiglio Comunale

Seduta del 30 corr.

La seduta è aperta alle ore 13,45. Presiede il sindaco co. Di Trento.

Sono presenti 26 consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Casasola, Capellani, Comencini, Degani, Di Gropplero, Leintemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, Di Trento, Volpe.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri Schiavi, Muzzatti e Flaibani, trattenuti da motivi privati.

Vennero approvati ad unanimità gli oggetti posti all'ordine del giorno: Sul comma a, oggetto I, domanda la parola il consigliere Sandri chiedendo alla Giunta se i lavori fatti eseguire nell'acquedotto onde eliminarne l'intorbidamento corrispondano allo scopo, se si nulla aggiunge, se no desidera che la Giunta prenda in accurato esame la questione e disponga in proposito.

Il Consigliere Schiavi domanda se i lavori fatti sino ad ora riguardano una data zona dell'acquedotto, oppure un altro genere di lavori, e se la Giunta si è occupata di aumentare una certa zona di terreno, onde allontanare possibilmente il soverchio inclinamento dell'acquedotto.

Il consigliere Canciani assicura il Consiglio che la Giunta si è occupata e si occupa delle cause che producono detti inclinamenti dell'acquedotto; accenna pure che fu fatta un'arginatura per la quale è impedito che il Torre invada l'acquedotto. Desidererebbe che nei punti dove è sospetto l'intorbidamento vi fosse apposta una rete che impedisse il passaggio di materie estranee all'acquedotto. Insiste poi che è dovere della Giunta rintracciare a quali cause è dovuto l'intorbidamento affidando i lavori a persone competenti in materia.

Riguardo al Consuntivo 1895 si discusse molto sulle ore di lavoro e sullo stipendio degli impiegati municipali, e tutti sono concordi nel dire che il servizio procederebbe con tutta regolarità se detti impiegati fossero in numero strettamente necessario, retribuiti però ampiamente.

Si parlò pure della manutenzione della città, dove vi sono parecchi punti che dovrebbero essere riparati affine di togliere certi dannosi inconvenienti.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Udine,
Esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 1895,
Letto il rendiconto morale della Giunta,
Letta la relazione dei revisori,

I. Approva le seguenti elimine:
a) di L. 16 nella cat. I. art. 2, —
b) di L. 43.70 id. id. VII. art. 5, —
c) di L. 874.80 id. id. XXXIV.

II. Approva il trasporto nel Registro speciale delle restanze attive espunte:
a) di L. 85.83 della cat. I. art. 4, —
b) di L. 542,82 id. id. VII. art. 2, —
c) di L. 1, id. id. VII. art. 7, — *d)* di L. 16523.57 id. id. XXXVIII. art. 12, — *e)* di L. 24, id. id. XXXVII. art. 13.

III. Ritiene in L. 2,745,429.90 apprezzato il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'esercizio 1895.

IV. Approva l'entrata effettiva dell'esercizio 1895 in	L.	1,435,735.26
e la uscita effettiva in	»	1,428,544.26
e quindi un civanzo di cassa di	L.	7.191.—
V. Ritiene le restanze attive da realizzare in	L.	223,859.92
e le restanze passive da pagare in	»	174,843.53
e quindi una differenza attiva di	L.	48,986.39
VI. Approva complessivamente il conto consuntivo per l'esercizio 1895 con una risultanza finale attiva di	L.	56,177.39
dello quali essendo state applicate al bilancio 1896 alla cat. 15	»	20,607.69
restano a beneficio del bilancio 1897	L.	35,569.70

I Revisori

P. BIASUTTI — G. B. BILLIA

V. CASASOLA

Surrogazioni e nomine

Commissione di vigilanza sulle scuole — Sono nominati:

Volpe avv. Emilio — Disnan Giovanni — Gambierasi Marinoni Irene — Cosattini Giacinta — Peloi De Poli Giulia.

Revisione dei conti — Sono rieletti: Billia avv. Gio. Batta — Biasutti dott. cav. Pietro — Minisini Francesco (nuovo eletto).

Commissione all'ornato — Sono rieletti: Del Puppo prof. Giovanni — De Brandis co. Ferruccio.

Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca — Sono eletti: Leitenburg avv. cav. Francesco — Del Puppo prof. Giovanni.

Commissione per la tassa sugli esercizii e rivendite — Sono rieletti: Degani cav. Gio. Batta — Mason Enrico — Raddo Angelo Vincenzo.

In seduta privata

Le grazie del legato Bartolini vennero assegnate ai sottodescritti:

Toffoletti	L.	600
Savio Gio. Batta	»	500
Lorenzi Arrigo	»	500
Lorenzi Riccardo	»	400
Carletti Ercole	»	400
Bodini Angelo	»	300
Tami	»	300
Badiluzzi	»	300
Zuccaro	»	300
Mamoli	»	300
Dall'Ava	»	300
Cudugnolo	»	100
	L.	4300

PACIFICO VALUSSI

e l'istruzione nelle scuole rurali

Nell'ottimo *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, viene riportato dall'« Annotatore friulano » del 15 settembre 1854 un articolo di *Pacifico Valussi* sull'istruzione nelle campagne che anche ora è di attualità e perciò lo riportiamo per intero.

« Altre volte l'*Annotatore*, parlando ai maestri di campagna e perorando per l'immegliamento delle loro condizioni economiche, li esortava a cominciare essi dal fare ciò che stava in loro potere, e principalmente ad introdurre nell'istruzione elementare un po' d'insegnamento agrario ed a dilatario maggiormente nelle lezioni domenicali. Vedendo i buoni effetti dell'istruzione così diretta, i Comuni troveranno anche conveniente di migliorare lo stato, ora miserissimo, dei poveri maestri. Per l'efficacia dell'istruzione elementare abbiamo altresì più volte, ed in più luoghi, raccomandato, che si facciano dei maestri atti ad impartirla, e che quindi non si approvino quelli che non hanno cognizioni in agricoltura, fossero anche preti; i quali volendo godere dello stipendio, cercheranno allora anche i mezzi di ottenerlo.

Le riflessioni del Pascolati sono eccellenti; sicchè non sapremmo che cosa aggiungervi, dopo aver chiamato a meditarvi sopra coloro ai quali si compete di provvedervi. La Provincia spende ingenti somme per l'istruzione elementare. Adunque essa ha diritto di volere e di cercare il modo che serva a qualcosa. Noi non consiglieremo mai il barbaro spediente, già altre volte iniziato con grande plauso dei monopolisti, di sopprimere le scuole elementari, sotto pretesto che non servono a nulla. Bensì vorremmo ch'esse fossero dirette allo scopo, e che quindi si riformassero in vista delle circostanze locali. Vorremmo che l'insegnamento della grammatica in esse si facesse sempre da maestri del paese mediante il solo confronto del dialetto locale colla lingua comune, che per contadini basterebbe, senza tante sottigliezze che sono di molta noia e di nessun profitto per loro; vorremmo, che discorsi, esempi, letture chiamassero sempre i giovani scolaretti a riflettere sulle cose che li circondano, come anche la metodica prescrive, ma non si fa, non essendo in generale, i maestri istruiti a codesto; vorremmo che i giovanetti sentissero essi medesimi di apprendere alla scuola sempre qualcosa di pratico.

Su tali principii insisteremo, finchè si scuota chi deve provvedervi, e non abbia sempre a terminare tutto con delle statistiche, alle quali l'esattezza dei numeri non toglie di meritare il titolo di bugiarde. E' tempo, che si termini il giuoco dell'alzatina di spalle che suolsi fare, allorchè si tratta di cose d'interesse comune. »

Per gl'inondati di Gorgo

Il R. Prefetto comm. Segre ha rimesso all'avv. Morossi l'offerta di lire 50, accompagnandola con eloquentissima lettera, che pubblichiamo:

Egregio sig. avvocato

« Al pietoso appello del Comitato da » lei presieduto risponderà, non ne du» bito, la schietta carità friulana. M'in» scrivo pur io fra coloro che inten» dono soccorrere i poveri più danneg» giati dalla rotta del Tagliamento. Le » offro il mio modesto obolo ».

Mi creda suo dev.

SEGRE

Lista precedente	L.	657.50
	»	50.—
Totale	L.	707.50

Una domanda alla Camera di Commercio

Ci scrivono:

Sarebbe opportuno che la locale Camera di Commercio, a somiglianza di quanto hanno fatto quelle delle altre città, mettesse a disposizione del pubblico il questionario che le è stato mandato dalla R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali Reti Ferroviarie ed il loro personale. Così potrebbe essere, alla medesima, dato consiglio — sulle risposte che dovrà preparare — da persone che sono addentro nella materia.

Un commerciante

Per la società degli agricoltori italiani

Il conte Vittorio De Asarta, V. P. della « Società degli agricoltori italiani » e presidente del « Comitato friulano » ha diretto un caldo appello alle istituzioni agrarie del Friuli ed a tutti coloro che nella nostra regione hanno a cuore gl'interessi dell'agricoltura, affinchè si iscrivano nella suddetta associazione.

Premi Lascito Freschi e Fondo Vittorio Emanuele

Col reddito del *Lascito Freschi* (lire 168) e *Fondo Vittorio Emanuele* (lire 120) sono stabiliti premi speciali, dividendo se occorre anche in due parti ciascun reddito, per società cooperative agricole in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, coloni) con intenti esclusivamente economici.

Non potranno aspirare che quelle istituzioni sorte dopo l'agosto 1895.

Sono ammesse al concorso Casse rurali, Latterie ecc. con speciale riguardo a quelle istituzioni che hanno per iscopo l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Il tempo utile per concorrere scade col futuro dicembre.

Ringraziamento

Le figlie ed i congiunti della compianta *Anna Pecoraro ved. Tunini* non trovano parole per esprimere i loro sensi di gratitudine all'ottimo dottor Pitotti per l'assistenza prestata con vero *amore filiale* per quasi due mesi, impiegando tutti i mezzi suggeriti dall'arte per prolungare, pur troppo per pochi giorni, la vita dell'amata estinta.

Ringraziano in pari tempo tutti coloro che presero parte al loro dolore, ed in qualsiasi guisa alle funebri onoranze rese alla salma benedetta.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° fanteria suonerà domani sera dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Sul Matese» — Pionso
2. Mazurka «Sotto i castagni» — Farback
3. Atto 4° dell'opera «Il Cid» — Massenet
4. Valzer «Les Patineurs» — Waldteufel
5. Gran Scena e Duetto, atto 2° dell'opera «Ione» — Petrella
6. Polka «Mi sei simpatica» — Monterosso

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Prossima riapertura

Per poche sere e con un simpatico repertorio avremo prossimamente al «Minerva» la Compagnia drammatica diretta da Luigi Duse. Viene a noi dal Cressoni di Como, e dal pubblico di quel teatro essa ha saputo acquistarsi il più largo favore.

Nell'ottimo *Piccolo Faust* leggiamo molti elogi della Compagnia e fra l'altro: «Chi si è guadagnate tutte le simpatie del pubblico è la formosa e simpatica Vittorina Duse, attrice molto efficace, che sa rendere egregiamente tutte le parti che interpreta.» Aggiunge quel periodico che il bravo brillante Treves è stato da un pubblico numerosissimo assai festeggiato in occasione della sua serata.

La *Provincia di Como* conferma il giudizio del giornale bolognese, trova buono l'affiatamento e decorosa la messa in scena, molto loda la signora Vittorina Duse «artista intelligentissima», scrive di Luigi Duse che «non venne meno alla fama che gode in arte di attore corretto e coscienzioso» e chiama «artista simpaticissimo» l'esilarante Treves.

Le rappresentazioni comincieranno martedì prossimo con il forte dramma *Tosca* di quel grande mago della scena che è Vittoriano Sardou.

Teatro Nazionale

Stassera si rappresenterà «La gerla di papà Martin» dramma popolare in 3 atti. Allo studio «Amleto».

Si spera che il pubblico apprezzando gli artisti accorrerà numeroso a questa produzione.

La situazione delle sete

Il cav. Carlo Kechler pubblica nel «Bullettino dell'associazione agraria friulana» alcuni appunti sulla situazione delle sete.

Dice che «lo sperato miglioramento viene protratto fino all'esito della nomina del Presidente degli Stati Uniti; avvenimento che si aspetta con grande trepidazione, come quello che risolverà le incertezze che tengono in sospeso il movimento economico e finanziario di quelle regioni, e le di cui conseguenze eserciteranno non poca influenza anche nel vecchio mondo.»

«Ma in verun caso c'illudiamo di attenderci tra breve periodo una seria ripresa negli affari che, dopo una lunga crisi, non potranno riprendere un andamento normale che gradatamente.»

«La speculazione rimane sempre costantemente apatica, nè si lascia sedurre dal basso prezzo della seta. Resta sempre vero che i prezzi attuali, tutto considerato, sono tanto bassi da non giustificare la fretta di vendere; ma finora l'aspettare il meglio, anzichè vantaggio, produsse maggior perdita.»

Sui prezzi delle sete il cav. Kechler dà le seguenti notizie:

«Buona parte delle poche transazioni vengono effettuate direttamente per la fabbrica, e le pochissime vendite note seguono a prezzi tanto oscillanti da rendere poco attendibile un listino. Difatti, anche i listini delle piazze principali, sono gran parte vuoti, o tanto oscillanti da non offrire una base attendibile. Per robe friulane crediamo poter accennare L. 38 a 41, a seconda del merito, ed alcune lire in più per sete così dette di marca.

«Discreta domanda in cascami doppi depurati L. 2.60 a 2.70, Struse L. 5.50 a 5.75 le classiche ed in proporzione, le qualità correnti o secondarie. Macerati L. 1.50 a 1.70 qualità primaria e galettami 10 a 20 cent. in più.

«Tutti questi articoli in vista di miglioramento.»

Ieri a mezzodì, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

FRANCESCA GHITZTHALER
ved. de Toni

nell'età d'anni 66

Il figlio, la nuora ed il genero ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Alnicco, 31 ottobre 1896.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre alle 8 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita, indi la salma verrà trasportata al cimitero monumentale di Udine arrivando alla porta S. Lazzaro alle ore 10 1/2 ant.

Rivista finanziaria settimanale

Le settimane finanziarie si seguono e si assomigliano: incertezza, incertezza!

In Oriente nulla di nuovo; ossia, continua il malgoverno ottomano e la triste cronaca delle feroci repressioni di cristiani sotto gli occhi del *concerto europeo*!

Nella Spagna siamo sempre al punto di partenza cogli insorti di Cuba e delle Filippine: una vittoria ogni mattina e di riverbero.. un punto di ribasso sulla Rendita spagnuola! Quasi che le disgrazie politiche non bastassero, questa povera nazione si vede mancare l'aiuto dei capitalisti francesi; questi infatti troncarono le trattative per il famoso prestito di un miliardo. L'agio è salito a 26 %!

In America infine l'accanimento per la nomina presidenziale va aumentando in ragione che s'avvicina la fatidica data del 3 novembre.

Niente di meglio abbiamo a registrare dal lato finanziario. La ristrettezza di cassa si fa sentire anche in Francia, ove continuano i ritiri alle Casse di Risparmio; le eccedenze dei prelievi sui rimborsi ammontano già a circa 100 milioni.

La liquidazione alla Borsa di Parigi di domani e posdomani lascia inquieti sul suo buon fine, atteso le importanti oscillazioni avvenute nei prezzi di molti valori internazionali e locali.

Guai se qualche casa bancaria di certa importanza dovesse mancare agli impegni di liquidazione! vedremmo una depressione generale del listino e pure la nostra Rendita 5 % ne risentirebbe parecchio.

A Parigi si è da qualche giorno meno favorevoli per nostro Consolidato sotto l'influenza principalmente di considerazioni politiche. I negoziati col Negus si trascinano troppo a lungo e aprono purtroppo adito al dubbio di esito sfavorevole.

Le Borse amano le cose spedite; in caso diverso lasciano cadere nell'abbandono la bisogna. Ora come si può sperare in un sollecito disbrigo con Menelik quando rilascia i prigionieri all'uno per mille alla volta! Eppure la condizione generale dei commerci porterebbe a migliori conclusioni circa l'avvenire della nostra Rendita!

Ecco uno specchietto di raffronto per i primi otto mesi di quest'anno contro lo scorso pari epoca:

1895			1896	
743 1/2	milioni	Importazioni	757 1/2	milioni
641 1/2	»	Esportazioni	691 1/2	»
155 1/2	»	Incassi doganali	170 1/2	»
89 %		Corso della Rend.	87.90	

I mercati italiani si mostrano sempre deboli e riservati. Non vi sono che scarse transazioni fatte più per reali bisogni che per speculazione.

La liquidazione di fine corrente s'annunzia regolare ma a prezzi di riporti molto cari — circa 4 3/4 % per la Rendita e 5 % per i valori. E' la naturale conseguenza del generale rincaro del danaro, quale ci porterà presto ad un aumento dello sconto ufficiale.

La Rendita Italiana quota in chiusura:

a Milano	Rendita 5 %	93.90	contro s. s.	94.10	
a Parigi	»	87.90	»	87.90	

Offerto per analogia la Rendita 4 1/2 % a 101 3/4. Discretamente sostenute le obbligazioni ferroviarie. E' il titolo preferito per chi ha somme da collocare che vuole dormire i suoi sonni tranquilli: Meridionale 295 1/4, Italiane 288 1/2.

Senza alcuna animazione il mercato dei valori a reddito variabile. Le azioni Banca Italia perdono in settimana altre 5 lire. Anche qui si parla troppo di «risanamento» e di «smobilizzazione» senza far nulla. L'onorevole Luzzatti consegna alla «Stefani» pressochè ogni mattina il suo bravo telegramma per annunciare che ha «conferito» con l'uno o coll'altro sulle smobilizzazioni. Questo sistema di chiacchierare inutilmente nuoce al credito dell'Istituto anzichè giovare e lo si vede chiaramente nel corso delle Azioni. Se il Governo vuol giovare sul serio non ha che due vie: o assumere per conto proprio le immobilizzazioni (in gran parte salvataggi da lui imposti), oppure condonare la tassa di circolazione. Non potendo fare nè l'una nè l'altra cosa è meglio lasciare che l'Istituto attenda da solo al proprio risanamento.

Cambi calmi ed ai prezzi della scorsa settimana. Avevamo ragione di prevedere che l'emigrazione temporanea darà pochi quattrini quest'anno! Notizie nostre private ci confermano che si può valutare ad oltre 2 milioni la minore importazione di monete.

Francia	106.90	contro	s. s.	106.90
Germania	132 20	»	»	132.20
Londra	26.95	»	»	26.95
Austria	224 1/4	»	»	224 1/4

In piazza abbiamo sempre scarsità di numerario. Nullameno buona carta commerciale trova ancora sfogo a 4 1/2 % alla *Banca di Udine*.

I possidenti si trovano un po' alle strette a seguito di qualche raccolto compromesso dal maltempo e che per il momento non si presta a far cassa, come per es. il vino.

Meno male che il frumento si rialza di un buon pajo di lire nei prezzi. Sappiamo di qualche forte acquisto in grani fatto in piazza e crediamo che il successo non mancherà.

Per chi può avere interesse indichiamo un' importante statistica pubblicata nel «Bulletin des Halles». In succinto risulta che l'Europa avrà bisogno quest'anno di chiedere agli altri continenti (America-Asia) almeno 40 milioni d'ettolitri di frumento, affare non troppo facile considerato che in India vi è gran carestia causa la siccità eccessiva, e che poco o nulla potrà venire quindi dall'Asia.

Si è dunque in mano agli americani — e lasciate fare a loro a maneggiare l'articolo!

G. M.

Telegrammi

Pei danneggiati in Calabria

Roma, 30. Il Ministero dell'interno ha pubblicato l'elenco di tutte le offerte fatte a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria. L'elenco contiene l'indicazione sommaria dell'impiego dei fondi raccolti dalla beneficenza pubblica.

Situazione allarmante in Oriente

Londra, 30. Il *Daily News* afferma che i circoli diplomatici considerano la situazione a Costantinopoli allarmantissima. Dopo la riunione di lunedì gli ambasciatori chiesero istruzioni ai loro Governi in previsione di torbidi considerati imminenti.

Costantinopoli, 30. Gli ambasciatori non sono soddisfatti delle spiegazioni della Porta circa l'imposta personale progettata per gli acquisti di armi. Il progetto pare abbandonato. L'opinione pubblica è allarmata per le voci inquietanti che circolano, ma i circoli diplomatici dubitano dell'esistenza di gravi complotti armeni.

Esecuzioni al Madagascar

Parigi, 30. Il ministero delle colonie ricevette un telegramma del generale Galliani, datato da Port Louis 30 corrente, annunciante che il ministro dell'interno Rainaudriaman, Tandry e il principe Ratsmananga, rei convinti di completa ribellione, furono condannati a morte, e giustiziati a Tananarivo. Il primo ministro Rainiambaraty, dimissionario, non sarà sostituito.

Le elezioni in Ungheria

Budapest, 30. Si conoscono i risultati di 380 elezioni. Eletti 256 liberali, 20 del partito del popolo, il gruppo Ugron è quasi distrutto, Ugron stesso è sconfitto. I liberali guadagnano 57 seggi, specie nei collegi già rappresentati da deputati appartenenti al partito nazionale, al gruppo Ugron e ai neutrali. L'ordine generalmente non è turbato, soltanto in due Comuni vi furono disordini costringenti i gendarmi a usare le armi. Sonvi due morti e due gravemente feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 ottobre 1896.

	30 ott.	31 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	93.85
» fino mese sett.	94.25	94.20
detta 4 1/2 »	101.80	101.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295 —	295.25
» Italiane 3 %	288.50	288.75
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	462.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	719. -	710 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	276.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.50	639.—
» » Mediterranee	50?.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 90	106.90
Germania »	132 15	132.10
Londra	26 91	26.94
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.30
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.38.—	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.10	87.90
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 31 ottobre a **106.90.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	12.07	15.21
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	14.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.